

Biblioteca comunale N. Ginzburg – Castel Maggiore
I consigli di lettura di ottobre 2009

Narrativa **Rakovszky Zsuzsa**

L'anno della stella cadente

Baldini Castoldi Dalai, 2009 (Romanzi e racconti n. 474)

Ungheria, anni Cinquanta. Rimasta orfana di padre a soli due anni, la piccola Piroška cresce a Sopron con la madre Flóra e la balia Nenne. A farla soffrire è soprattutto l'irruzione del mondo esterno che sconfina nel suo, la concretezza delle cose, il sentimento, che ancora non sa rendere razionale, della loro fine, e il pensiero che tutto sarebbe potuto andare diversamente. Trascinata in una realtà che a stento comprende, popolata dalle forme grottesche di parenti, vicini e della sadica maestra di scuola, Piroška incontra la sofferenza e l'impotenza della gente sottomessa al regime comunista. La sua figura di riferimento è la madre, con cui vive un rapporto ambiguo e di reciproca dipendenza: Flóra, che solo quando è in casa dissipa le sue paure con una canzone, Flóra, che per lei significa il tramonto, il Natale, la neve, la ballerina di porcellana che luccica nella vetrina. Ma anche Flóra che, umiliata da un lavoro sfiancante nonché divisa tra due uomini, quando sentirà di non poter dare alla figlia affetto e stabilità lascerà che il loro rapporto si sgretoli come intonaco dal soffitto del cielo. Quello stesso cielo in cui, tremando, Piroška osserva le stelle cadenti con la paura che la possano colpire. Sarà il 1956 l'anno decisivo, l'"anno della stella cadente", quando si deciderà non solo il destino dell'Ungheria, ma anche la sorte di una madre e della sua bambina. Perché altre stelle cadranno, ma i loro sogni si realizzeranno ancora?

Gialli **Nesser Håkan**

Era tutta un'altra storia

Guanda, 2009 (Narratori della Fenice)

Estate 2002, Bretagna: sei turisti svedesi si incontrano per caso e trascorrono in compagnia alcuni giorni di vacanza. Sono due coppie e due single che hanno poco in comune, a parte il fatto di essere connazionali in ferie in un paese straniero: insieme fanno lunghe nuotate in mare, cene a base di vino e crostacei, organizzano gite e flirtano un po' oltre il consentito... Di quei giorni rimangono una manciata di fotografie, un ritratto di gruppo, un acquerello e un diario anonimo che racconta quei momenti di divertimento e allegria, ma non solo. Estate 2007: cinque anni dopo una mano sconosciuta inizia a uccidere i protagonisti di quella vacanza. Prima però avvisa con una lettera l'ispettore Gunnar Barbarotti di Kymlinge. La strana relazione tra il delinquente e l'ispettore della polizia giudiziaria crea a quest'ultimo non pochi problemi, sia a livello professionale che personale. Il caso si fa ben presto inquietante e porta il burbero poliziotto alla ribalta della cronaca giornalistica: gli omicidi si susseguono (così come le lettere) senza che le forze dell'ordine riescano a fare niente, nonostante l'intervento di un esperto profiler. Perché queste persone vengono uccise? Esiste un legame tra loro e l'assassino? E se sì, quale? Nessuno sembra trovare risposte davvero risolutive...

Saggi **Romano Gabriella**

Il mio nome è Lucy. L'Italia del XX secolo nei ricordi di una transessuale

Donzelli, 2009 (Interventi)

Il secolo breve con occhi diversi: quelli di Luciano, classe 1924, dapprima bambino inquieto della provincia piemontese, poi adolescente "diverso" nella Bologna fascista, e subito dopo disertore con l'8 settembre, deportato a Dachau e liberato dagli alleati, e nel dopoguerra trasmigrato a Torino sulle ali del boom economico, dove cambia sesso in pieni anni ottanta per poi tornare, da donna matura, nella casa e nel quartiere che lo hanno conosciuto ragazzino. Una storia lunga ottant'anni che si intreccia a quella del nostro paese e delle sue svolte sociali, culturali e politiche, e getta luce sui suoi lati più in ombra, sugli espedienti, i luoghi, i linguaggi, le trasformazioni di una diversità sessuale, sempre in bilico tra il segreto e l'esibizione, tra l'insicurezza e la piena rivendicazione di un'alterità consapevole. La Lucy di oggi, ormai ottantenne, racconta il Luciano di un tempo e l'età di mezzo con la serenità di chi,

con grande tenacia, ha saputo ricavarsi un angolo di mondo in cui coltivare gioie e dolori di una vita vissuta controcorrente. L'ipocrisia della piccola provincia, il regime, la guerra, la deportazione, il dopoguerra, le fatiche per campare, i cabaret en travesti, la vita notturna, la prostituzione, le feste, gli amori, gli arresti, e poi l'incontro coi nascenti movimenti di liberazione sessuale. In queste pagine l'esperienza di una differenza vissuta "senza rete".

Ragazzi

Fine Anne

Quell'arpia di mia sorella

Salani, 2009

Will ha due sorelle: la piccola Muffy, un innocente gnometto in tutina gialla, ed Estelle, una strega urlante, pungente come una sparachiodi, che si veste come la figlia di Dracula e ha trasformato la casa in un campo di battaglia. "O almeno è quello che dice la mamma. Lei sostiene che da quando Estelle si è trasformata da un giorno all'altro in una strega urlante, casa nostra è diventata l'inferno in terra. A volte ha talmente paura che non entra neanche dalla porta di casa come un normale essere umano. Parcheggia la macchina un po' più in là, si avvicina furtiva e bussa alla finestra della stanza dove faccio i compiti, lo apro e mi affaccio. La mamma è lì, nell'aiuola, con tutte le scarpe infangate. "In che stato è tua sorella?" "Ha la luna storta" rispondo. Sul viso della mamma si dipinge un'espressione spaventata. "Oddio. Aiutami a entrare". Non riesco a immaginare che cosa penseranno i vicini, vedendola sollevare la gonna e arrampicarsi sulla finestra ogni giorno. La mamma dice che se hanno avuto una figlia adolescente capiranno al volo, in caso contrario inutile provare a spiegarglielo." Età di lettura: da 12 anni